

Na 1, niente soldi per stipendi E il caos: occupate le direzioni

Di **ETTORE MAUTONE**

Caos all'ospedale San Paolo e negli altri presidi della Asl metropolitana. Casse bloccate dai pignoramenti e stipendi in ritardo. Per luglio sarebbe questione di giorni ma per agosto è buio pesto. I camici bianchi in servizio sanno tutto e incrociano le braccia in un improvvisato sit-in occupando tutte le direzioni sanitarie. A risentirne l'attività in corsia e gli interventi chirurgici oggi a rischio. Da ieri mattina i camici bianchi sono stanziati sul tetto dell'ospedale di Fuorigrotta con lenzuoli appesi sulla facciata della struttura. Sotto accusa i vertici dell'Asl Napoli 1, ma la questione è molto più complessa. Riguarda la Regione e il governo e la Consulta che dopo tre anni ha individuato chiari profili di incostituzionalità nella norma che tira il freno ai decreti ingiuntivi nelle regioni sottoposte a Piano di rientro. Agitazione e manifestazioni anche nelle altre strutture sanitarie partenopee. Solidarietà ai lavoratori arriva dal consigliere regionale del Pd **Antonio Marciano**.

Rivellini: Occhio ai doppi pagamenti

Sulla questione interviene l'europarlamentare del Ppe **Crescenzo Rivellini**. "La situazione è grave - avverte - sebbene fosse prevedibile sulla scorta della sentenza della Consulta che ha annullato la norma nazionale sulla impignorabilità di beni e fondi delle Asl in Campania dopo tre anni". Ad oggi non sono stati ancora pagati gli stipendi ai medici di base e a migliaia di dipendenti delle Aziende sanitarie.

Rivellini prende carta e penna e scrive alle Asl "Segnalo - dice Rivellini - una ulteriore questione di estrema gravità che credo possa causare il definitivo default del sistema sanitario regionale: l'effettuazione di doppi pagamenti ai fornitori di beni e servizi delle Asl in Campania. A tal proposito ricordo che in risposta ad una mia interrogazione del 28 novembre del 2008, l'allora assessore alla Sanità, **Angelo Montemarano**, ammise, in riferimento all'anno 2007, somme pagate due volte per 15 milioni di euro. Tutto ciò solo per l'anno 2007 e per la sola Asl Na 1. Per tutte le Asl e per tutti questi anni - aggiunge l'europarlamentare - se non si è posto rimedio, quante centinaia di milioni di euro sono state pagate? Chiedo quindi a Caldoro se sono state recuperate somme di doppi erronei pagamenti ai fornitori di beni e servizi



Dipendenti della Asl Na 1 sul tetto dell'ospedale San Paolo

delle Asl, se questi errori si sono ripetuti negli anni e cosa intende fare per evitare che i pignoramenti sospesi da anni in Campania possano determinare ulteriori pagamenti visto il recente blocco delle somme da parte delle banche tesoriere".

In realtà a fare chiarezza sui doppi pagamenti è stato proprio il manager della Asl Na 1. Uno dei primi impegni di Ernesto Esposito un anno fa, fresco di nomina al vertice della Asl, è stata l'istituzione di una task-force amministrativa messa in campo al fianco del Tribunale che in breve è venuta a capo di centinaia di casi risolti con la restituzione di circa 16 milioni di euro. "Il meccanismo della diffida penale che abbiamo messo in campo - aggiunge Esposito - ha anche funzionato da deterrente con numerose autodenuunce per la restituzione di pagamenti errati. Ora la situazione è precipitata nostro malgrado. Il problema è nazionale. La Campania stava gradualmente rientrando nelle normalità ma questa tegola capovolge ogni programmazione sull'ordinario innescando una pericolosissima spirale con la completa paralisi della nostra cassa pregiudicando anche la spesa corrente come sta accadendo in queste ore".

Barricate dei medici di famiglia

"L'immagine di colleghi costretti alle barricate per chiedere gli stipendi è qualcosa che mortifica profondamente la nostra professione. Saremo al fianco dei medici in maniera decisa e se non si troverà in fretta una soluzione a questo scandalo saremo pronti

anche ad azioni eclatanti e a portare la questione a Roma. A dirlo è il presidente del sindacato medici italiani (Smi), **Giuseppe Del Barone** al quale fa eco **Silvestro Scotti**, vicesegretario nazionale della Fimmg. Abbiamo fiducia nel presidente della Regione, **Stefano Caldoro**, e nel consigliere per la Sanità, **Raffaele Calabrò**, ma siamo anche consapevoli che purtroppo, nei prossimi mesi, la questione potrebbe addirittura peggiorare. Proprio per questo siamo decisi nel chiedere l'impegno di tutte le istituzioni perché se la questione non verrà risolta in tempi brevi saremo al fianco dei medici in maniera decisa, disposti anche ad azioni eclatanti in loro difesa per portare all'attenzione della politica nazionale questo scandalo".

Tensioni in molti ospedali

Le tensioni registrate in molti ospedali napoletani a causa dei ritardi nell'erogazione degli stipendi non lasciano indifferente il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia. "Non vorrei - dice **Bruno Zuccarelli** - che si stia concretizzando quanto prospettato dal presidente Stefano Caldoro nei giorni scorsi. C'è il forte rischio che si paventi un'esplosione della tensione in tutta la regione. Questa vicenda mette a repentaglio la tranquillità degli operatori sanitari e rischia di avere delle ricadute sull'assistenza ai pazienti. Sono certo - ha concluso Zuccarelli - che ci sarà un intervento straordinario delle istituzioni regionali e del Governo. Anche l'Ordine, per ciò che può rappresentare, è pronto a fare la propria parte. ●●●